

[Titolo](#) | Anche Pulcinella un mito distrutto
[Autore](#) | Annamaria Cascetta
[Pubblicato](#) | «Il Popolo», 16 aprile, 1978
[Diritti](#) | © Tutti i diritti riservati
[Numero pagine](#) | pag. 1 di 1
[Archivio](#) |
[Lingua](#) | ITA
[DOI](#) |

Il viaggio della post-avanguardia

ANCHE PULCINELLA UN MITO DISTRUTTO

di *Annamaria Cascetta*

La storia emblematica di sue attori in “Avita a' muri” di Leo De Berardinis e Perla Peragallo come testimonianza della difficile mediazione fra dotto e popolare – L'insistenza in un'antropologia “negativa” manifesta, col dolore, l'impotenza di un tipo di teatro e di intellettuale di fronte ai drammi della realtà

E' un segno di fallimento e di impotenza, che coinvolge l'immagine dell'attore, dell'intellettuale e dell'uomo, quello su cui ha preso il via in questi giorni a Milano il viaggio nella post-avanguardia italiana, organizzato dalla Provincia, col concorso di due enti finora assenti dalla gestione della cultura milanese: l' ETI (Ente teatrale italiano) e l' ATISP (Associazione del teatro di sperimentazione professionale), su una selezione di Franco Quadri. Esso ci viene, con la lucidità e l'intensità acre di sempre, da due dei padri storici del movimento della neo-avanguardia: Leo De Berardinis e Perla Peragallo, che, secondo l'organizzatore della rassegna, “possono a buon diritto allungare la loro ombra sugli ultimi figli ribelli e maledetti, sui nuovi emarginati della post-avanguardia, a cui li accomuna l'approdo al meta-teatro e la ricerca di una diversa e non gratificante comunicazione col pubblico all'interno di un'altra cultura”.

Avita a' muri (*Dovete morire*) acquista il suo senso nel contesto della storia emblematica dei due attori. Consumato dapprima, nel chiuso della cantine romane, il gesto ribelle e dissacratore teso a sovvertire le forme della teatralità convenzionale e a mettere in crisi una identità rinnegata di attori intellettuali, Leo e Perla scelsero dieci anni fa l'esilio volontario nella subalternità culturale del sottoproletariato di Marigliano, nel napoletano: la cultura dotta in crisi cerca un innesto, rivitalizzante, una saldatura con la cultura popolare, anch'essa messa in crisi dall'azione dei modelli consumistici.

Inseguito il mito del popolare e, in parte, la tentazione autodistruttiva, che sgretola definitivamente l'identità rinnegata (ed è l'*impasse* oggi di tanti intellettuali), Leo e Perla si ritrovano in una landa desolata e squallida, percorsa dal livore di tubi al neon, una natura-non natura, limata da un fondale che ostenta la sagoma di un capestro, metafora dell'invito di morte. E' lo scenario dei relitti della propria attuale immaginazione di “reduci” e, insieme, dei relitti del teatro.

Non più una sperimentazione di linguaggio, o un'alternativa antropologica, o una denuncia sociale, ma l'affastellarsi di frammenti. La stessa disarticolazione, il girare a vuoto del linguaggio, che Beckett o Ionesco hanno attribuito alla comunicazione borghese, in cui il non dire è sintomo di una incapacità ad essere, si applica qui al mondo di una popolarità improbabile, pur cercata come ancora di salvezza. Essa si rovescia, su questa scena, in brandelli: resti di dialetto, tiritere di “nonsense”, associazioni banali e idiote di suoni, “calembours”, citazioni della retorica sentimentale, dell'oleografia di cartoline, delle illustrazioni di appendice, o delle “maschere” della rappresentazione tipica (Eduardo e Totò) della napoletanità.

Supporti di questo linguaggio spastico, di questa comunicazione negata sono un Pulcinella e una Colombina, usciti dall'iconografia delle maschere, ma segnati dai guasti di una non riuscita mediazione fra dotto e popolare: un Pulcinella annoiato, esangue, vagamente debosciato e col suo tic, una Colombina storpiata, su stampelle che usa come armi e come gambe, che si ritrovano a narrarsi (ma il dialogo non può riuscire) il proprio errare e il proprio errore, come i barboni di Beckett. Una disgregazione che tuttavia, alla fine, trova l'energia di avanzare, in un improvviso raccogliersi di forze, in proskenio, in un reciproco sorreggersi quasi di sfida.

Si potrà essere saturi di rappresentazioni di un'antropologia negativa, di morte e di dissoluzione; si potrà e si dovrà ben progettare una drammaturgia ottimistica e costruttiva della festa, della creatività, della partecipazione; si potrà anche introdurre il sospetto che sia patologia l'insistenza sadomasochistica di questo mettere in piazza la propria ceca e impotente frustrazione, attirando gli altri nella rovina; tuttavia, un testo come quello di Leo e Perla è il segno di un vissuto di disilluso illusione, che certo più della fierezza dolorosa del tragico ha una rabbia sfrontata e una certa immobilità fatalistica, ma ha anche la misura di una intelligente e autentica confessione di vissuti non così privati e così eccezionali come qualcuno ha detto.

Una meditazione sull'amore umano

Cantico dei Cantici

di Jean GUITON

LE QUESTIONI che intrecciano la fantasia, la vita morale, la vita, l'umanità...

al di là della soglia della invenzione di ricollocare l'amore nel suo contesto: la vita umana, il mestiere, la vita sociale...

Il metodo più radicale per risolvere il problema è quello di toglierlo, come fanno gli esteti, come fanno gli scettici, ma è il primo...

È ancora di ritrovare la veduta del filosofo sull'uomo e il divino, di conciliare in un'ottica metafisica, l'originale, la crisi, la maturazione...

È chiaro che il problema più delicato nel campo della cultura è quello dell'uomo, del bene, del male...

Ma un mestiere assoluto, un fuoco-bene eterno? Tuttavia, la stessa parola amore si applica a Dio e all'uomo...

Che si viva la sessualità o che vi si rinunci, il problema posto dal sesso alla persona umana rimane e permane...

Non si può dire quando si comincia a parlare di amore, e si trascina più in là e più lontano. Simbolo di ciò che accade in ogni apertura...

Dov'è il sapere, dov'è la competenza? Bisogna interrogarsi sul bisogno, sulla...

Di un amore, direi, al colloquio nel suo punto più alto, la vita, l'umanità (popolo) e lo spirito (pensiero)...

Il fatto è che dov'è Carlo Cassola che diventa parte integrante al convegno e che nel momento della...

Si può amare una stella, una scintilla, anche un insetto...

Il sacerdozio di un letterato

Don Ennio "prete romano"

di Massimo P. FRONZONI

Massimo P. Fronzoni, scrittore personalista, è uomo di cultura e, come di ogni uomo di cultura...

È se si ama questo fuoco d'amore, la sola maniera di accogliere, di pacificarci è quella di entrare in comunione con lui, mediante tutto...

Ma può esistere rapporto tra quest'uomo di Dio e l'amore carnale, l'amore umano? È il Cristo del Cantico dei Cantici...

È un segno di balneazione e di impetazione, che coinvolge l'immagine dell'attore, dell'intellettuale e dell'uomo...

Amica e mari (Dove morire) significa il suo senso nel silenzio della storia emblematica dei due attori, Giacomo Debutta...

È un'esperienza, questa, che ha contraddistinto gli uomini di cultura e di pensiero...

Il viaggio della post-avanguardia



Anche Pulcinella un mito distrutto

La storia emblematica di due attori in "Avita a muri" di Leo De Berardinis e Perla Peragallo come testimonianza della difficile mediazione fra doto e popolare...

È un segno di balneazione e di impetazione, che coinvolge l'immagine dell'attore, dell'intellettuale e dell'uomo...

Inseguito il mito del popolare e in parte la tentazione autodidattica, che aggrava definitivamente l'idea di tragedia...

Colomba, uscita dalla iconografia della manovra, tra scogli dai guasti di una così recente medicina fra doto e popolare...

Amica e mari (Dove morire) significa il suo senso nel silenzio della storia emblematica dei due attori, Giacomo Debutta...

Amica e mari (Dove morire) significa il suo senso nel silenzio della storia emblematica dei due attori, Giacomo Debutta...

Amica e mari (Dove morire) significa il suo senso nel silenzio della storia emblematica dei due attori, Giacomo Debutta...

CINEMA

Oltre l'estasi

Come si diventa uomo cinematografico? Con grande difficoltà, come tutti sanno, ma assolutamente in due modi. O attraverso una militanza professionale...

Le se è avvertita la ripresa assistendo alla rassegna del giovane cinema italiano che si è tenuta nelle aule seminariali al Filistin...

La ripetizione a chi, oltre ad amare il cinema, vuole discutere e pensare sopra, deve essere esplicita, costruita, non lasciata a se stessa...

PARIGI. - Succede a Parigi dell'ultimo spettacolo di Leo De Berardinis e Perla Peragallo...

Amica e mari (Dove morire) significa il suo senso nel silenzio della storia emblematica dei due attori, Giacomo Debutta...

SCHEDE

Libri e riviste d'Italia

Gli atti del convegno su "Problemi del libro in Italia: editoria, distribuzione e lettura..."

BARABBA

La pubblicazione di circa 200 pagine non interessa soltanto come libro, ma a tutti gli uomini di cultura...

Novità in libreria

Nuovi testi per la filosofia

Le varie ontologie di contestazione che si sono registrate in questi ultimi anni intorno al tema dell'insostenibilità...

Nuovi argomenti

Nuovi argomenti, la rivista trimestrale diretta da Bertoldo Craxi e Scialoja, ha in programma il suo ultimo numero...

TERERADIO

Vedremo oggi

Il dibattito di Cochet con la regia di Marco Belloncio, sarà, appreso negli schermi...

RADIO UNO

Il 16 aprile, martedì, alle 19.00, Tereradio 1, in diretta, parlerà e discuterà di...

RADIO DUE

RADIO TRE

Il 16 aprile, martedì, alle 19.00, Tereradio 2, in diretta, parlerà e discuterà di...

RADIO DUE

Il 16 aprile, martedì, alle 19.00, Tereradio 2, in diretta, parlerà e discuterà di...

Gli alunni del "Mamiani" recitano Sofocle

Il gruppo teatrale del Roma "Mamiani" di Roma, conterraneo, ha una produzione intitolata da Alceu Arici, con cui si propone la rilettura di Sofocle...

RADIO DUE

Il 16 aprile, martedì, alle 19.00, Tereradio 2, in diretta, parlerà e discuterà di...